

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD
ESSE CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO
MISSIONE TERNI**

SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 MARZO 2019

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

Audizione del sindaco di Terni, Leonardo Latini.

L'audizione comincia alle 13.10.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del sindaco di Terni, avvocato Leonardo Latini, accompagnato dalla dottoressa Benedetta Salvati, assessore.

Avete preso visione della disciplina relativa al regime del resoconto stenografico della seduta, quindi cedo la parola al Sindaco. Se potete, vi chiedo di fare una relazione (vi chiedo di essere abbastanza sintetici) innanzitutto sulla raccolta differenziata, sulla gestione dei rifiuti in generale, sull'impiantistica DSM qual è lo stato dell'arte e qual è il futuro, quali sono le vostre intenzioni, e poi magari affronteremo temi delicati come il SIN Terni Papigno.

LEONARDO LATINI, *Sindaco di Terni*. Per quanto riguarda il SIN, per comodità vostra noi avevamo anche predisposto una relazione scritta, che possiamo consegnare. È una relazione a volo d'uccello sulla storia e sullo stato dell'arte.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, il comune di Terni è un comune particolarmente virtuoso dal punto di vista della raccolta differenziata, siamo a percentuali particolarmente elevate, intorno al 74-75 per cento, quindi ovviamente va dato atto della responsabilità non solo dei nostri cittadini, ma anche di chi gestisce la raccolta differenziata, che nel nostro caso è ASM, una

BOZZA NON CORRETTA

multiutility partecipata dal comune al 100 per cento.

In questo momento ci troviamo nella necessità non soltanto di sviluppare ASM in quanto tale, ma anche di andare a incidere sulla gestione dei rifiuti, tanto che è in discussione in questo momento all'AURI un progetto che è stato predisposto dall'ASM per il recupero spinto di materia.

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Sì, volevo intervenire per delineare lo stato attuale della situazione impiantistica dell'ASM. Per quanto riguarda gli impianti a servizio del comune di Terni, ma anche degli altri comuni che fanno parte dell'Ambito in cui lavora ASM, ad oggi ASM è gestore di un impianto di selezione dei rifiuti solidi urbani, che si trova in località Maratta, impianto in cui vengono selezionate le frazioni di sottovaglio e sopravaglio, che vengono poi inviate all'impianto di discarica di Acea...

PRESIDENTE. Stiamo parlando quindi dell'indifferenziato...

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Indifferenziato. Come ha detto il sindaco, la raccolta differenziata a Terni ha raggiunto in soli due anni livelli abbastanza elevati, tanto che Terni è la città traino di tutta la regione dell'Umbria rispetto al conferimento degli obiettivi previsti dall'Unione europea.

Ad oggi, per quanto riguarda l'indifferenziato c'è questo impianto di selezione che necessita di un *revamping*, perché, anche alla luce dei risultati ottenuti con la raccolta differenziata, questo impianto è sovradimensionato e necessita quindi di una revisione.

L'impianto che citava adesso il sindaco può essere considerata di *revamping*, anche se verrà autorizzato collocato in un'area diversa, perché l'area individuata, dove insiste l'impianto attualmente, ha un vincolo in quanto si trova in un'area inedificabile perché risulta essere in uno dei siti di interesse regionale chiamato Area ASM.

Di qui la necessità di spostare questo impianto e di implementarlo con altri sistemi impiantistici che permettano di spingere maggiormente sul recupero del materiale, cosa che non è possibile fare in quell'area, quindi è stata individuata un'altra area, al confine tra il comune di Terni e il comune di Narni, un'area logisticamente più idonea perché, essendo l'ASM un'azienda che serve diversi comuni, si trova praticamente centrale rispetto al tipo di raccolta che fa.

Dal punto di vista ambientale questo *revamping* da noi è abbastanza spinto, soprattutto per il fatto che ci sarebbero delle agevolazioni ambientali legate al fatto che il traffico dei mezzi che fanno la raccolta differenziata si sposterebbe in un'area sempre nella conca, però in un'area dove

BOZZA NON CORRETTA

non ci sono abitazioni vicine.

Oltretutto questo è un impianto a basso impatto ambientale, perché il lavoro è di tipo meccanico, quindi non ci sono emissioni. L'area in cui insiste adesso la ASM, cioè questo impianto di selezione, dal punto di vista ambientale è un'area abbastanza compromessa, perché si trova nella stessa area in cui sono sia l'inceneritore Acea, sia l'inceneritore più piccolo di biomassa, quindi delocalizzare questo impianto sarebbe la cosa migliore per quanto ci riguarda.

PRESIDENTE. Visto che avete detto che quest'area ha dei vincoli, se ho capito bene state dicendo che il TMB attuale è abusivo...

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. No, non è abusivo, assolutamente non è abusivo, ma eventuali altri interventi di edificazione che interverrebbero nel momento in cui si andasse a implementare l'impianto che c'è adesso con altri tipi di impiantistica per il recupero spinto di carta e plastica non possono essere fatti se non successivi a un'attività di bonifica dell'area.

Sposteremo quindi questo impianto in quest'altra area proprio per facilitarne la costruzione, e dopo si provvederà ovviamente ai necessari interventi di bonifica.

PRESIDENTE. Quindi non si tratta semplicemente di spostare questo impianto per l'indifferenziato, ma ovviamente prevede anche una gestione della raccolta differenziata...

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Sì. La signora qui presente è un tecnico del comune di Terni che si occupa principalmente del SIN.

PRESIDENTE. Ne approfitto. Visto che la raccolta differenziata è aumentata, c'è stato un aumento della tariffa TARI, qual è stata la relazione tra raccolta differenziata e aumento o diminuzione della tariffa TARI? Monitorate la raccolta differenziata e gli scarti, insomma dove va questo materiale attualmente?

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Questo materiale della raccolta differenziata è gestito da ASM, il differenziato va a vari centri di recupero della materia come il Corepla.

Per quanto riguarda invece la tariffazione, mi riportano che nel 2017 ci sia stato addirittura

un decremento della TARI e il Piano economico finanziario di quest'anno veda un livello stabile della tariffa.

L'impiantistica di ASM non si conclude con l'impianto di selezione e trasferimento che c'è a Maratta, ma loro hanno anche un altro impianto di compostaggio che si chiama GreenASM, che è 50 per cento di ASM e 50 per cento di Terni Energia, che fa il vero e proprio riciclo dell'umido del rifiuto, perché produce il compost di qualità dall'umido della raccolta differenziata, con produzione di energia elettrica tramite il recupero del biogas. Questo sta a Nera Montoro.

PRESIDENTE. Anche i compost, spero...

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Sì, i compost assolutamente sì, il primo prodotto è il compost di qualità.

PRESIDENTE. Ma ci sono prospettive per prendere i rifiuti da altre zone di altre regioni o di altre province?

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. No, nel piano regionale non è previsto il conferimento da parte di altre regioni di rifiuti di nessun tipo, per ora.

PRESIDENTE. Come valutate il piano di pianificazione regionale sui rifiuti e l'attività di AURI?

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Come sapete, l'AURI ha sostituito i vecchi Ambiti territoriali. Stanno predisponendo un nuovo Piano d'ambito, nel quale la chiusura dei rifiuti, ai fini della minimizzazione del conferimento in discarica dei rifiuti, necessita di soluzioni impiantistiche nuove, è l'impianto che noi proponiamo sul territorio di Narni però della nostra partecipata va proprio in quest'ottica, è individuato come quegli impianti che potrebbero andare a chiudere il ciclo dei rifiuti.

Questo impianto prevede anche una produzione finale residuale di combustibile solido secondario. Voglio specificare che dal punto di vista economico-finanziario l'impianto si reggerebbe anche escludendo questa sezione che riguarda la produzione di combustibile solido secondario, anzi ci dicono che si reggerebbe anche meglio, anche perché il mercato per questo combustibile non è così... anche perché la destinazione di questo combustibile è su impianti dedicati, che ad oggi non sono autorizzati nella nostra regione, ma sono fuori regione (cementifici e

BOZZA NON CORRETTA

impianti di termovalorizzazione autorizzati per questo tipo di prodotto).

TULLIO PATASSINI. Da quello che ci risulta, ci sono due termovalorizzatori qui a Terni...

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Esattissimo, però sono termovalorizzatori che ad oggi non sono autorizzati per questo tipo di prodotto, è corso una valutazione d'impatto ambientale, l'impianto di termovalorizzazione di Acea ha fatto richiesta per un quantitativo pari al 30 per cento del totale dei combustibili ad oggi autorizzati, che sono 100.000 tonnellate anno, quindi 30.000 tonnellate anno di codice 19, ma questa valutazione di impatto ambientale è andata in pubblicazione alla fine di dicembre.

Questo impianto sta scontando la procedura VIA/AIA congiunta, prevista dall'aggiornamento del decreto 152, ha scontato già la procedura di AIA, adesso stiamo in VIA (oggi c'era la prima Conferenza di servizi rispetto a questo). Ad oggi non sono autorizzati...

PRESIDENTE. Voi siete favorevoli al fatto che l'inceneritore prenda anche altri materiali?

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Diciamo che, se noi spingiamo verso un tipo diverso di chiusura del ciclo dei rifiuti, è ovvio che l'inceneritore non è la soluzione per il comune di Terni.

PRESIDENTE. Ci sono domande? Sul SIN Terni Papigno, non so se il tecnico voglia illustrare brevemente la situazione o facciamo qualche domanda specifica...

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Se ha qualche domanda specifica, perché penso che ormai abbiate sviscerato a fondo...

PRESIDENTE. Innanzitutto, come dico a tutti, sono passati quasi 20 anni e ancora dobbiamo finire la caratterizzazione totale di quest'area che è così complessa, quindi innanzitutto se esista un coordinamento con altre istituzioni e come lo consideriate, visto che, a parte l'area amministrativa e tecnica, se non sbaglio la parte politica si è insediata da poco, da pochi mesi, quindi come giudicate, se avete avuto rapporti con le altre istituzioni, il dialogo e la prosecuzione dei lavori.

Sentendo anche l'acciaieria, è stata sollevata la questione delle falde sotterranee e della discarica Villa Valle, secondo la loro versione l'origine di tutti i mali sarebbe questa discarica di

BOZZA NON CORRETTA

rifiuti urbani di competenza comunale, ho letto anche le perizie e mi sono domandato come sia possibile che una discarica di rifiuti urbani possa generare grosse quantità di cromo esavalente.

L'AST ci ha detto (non ne ero a conoscenza) che negli anni '80 per la discarica di rifiuti urbani il comune di Terni chiese l'utilizzo delle scorie per la ricopertura giornaliera dei rifiuti urbani, quindi la causa sarebbe anche dovuta a questo.

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Questi piccoli strati di ricopertura rispetto alla montagna di materiale accumulato....

PRESIDENTE. Vorrei sapere quale sia la situazione del fondo della discarica, che non rispetta le ultime normative, il decreto n. 36 del 2003, quindi mi domando se abbiate modo e intenzione di adeguarvi a tale normativa e se riteniate attuabile il fatto che il Ministero abbia chiesto di valutare, nell'ambito della richiesta di AST di ampliare questa discarica, di rimuovere questi rifiuti.

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Per quanto riguarda la discarica dei rifiuti urbani di AST, poi illustrerà magari meglio il tecnico che ha seguito questo discorso, ma abbiamo seguito le indicazioni che ci sono pervenute dal Ministero dell'ambiente.

Poco dopo che mi sono insediata, nel momento in cui c'è stata la problematica relativa alla forte contaminazione della falda al di sotto del reparto dell'acciaieria, seguendo tutte le procedure che abbiamo dovuto seguire anche a livello di tutela della salute dei cittadini, abbiamo informato il Ministero di quello che stavamo facendo.

In quella sede io ho chiesto la riapertura del tavolo del Ministero dell'ambiente, perché, da quanto mi riferiscono, sono parecchi anni che non si svolgono delle Conferenze di servizi...

PRESIDENTE. Dal 2015.

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Dal 2015 non si svolgono Conferenze di servizi e questa è una grandissima mancanza per quanto mi riguarda, perché non c'è quel coordinamento necessario per andare a risolvere determinati problemi.

Non so se la soluzione migliore ad oggi per mettere in sicurezza quell'area sia asportare rifiuti o sormontare la discarica nel giusto modo con la discarica dell'acciaieria, penso che sia compito del Ministero dell'ambiente supportato da ISPRA riuscire a trovare una soluzione.

I fondi per fare questa in realtà li avremmo, perché potremmo utilizzare quelli che sono

BOZZA NON CORRETTA

avanzati per quanto riguarda l'area Gruber, l'unica area che è stata esclusa con decreto, in cui è stata accettata l'analisi di rischio. Lì erano previsti circa 2,3 milioni ma sono stati utilizzate nemmeno 100.000 euro, quindi quel disavanzo di finanziamento potrebbe essere utilizzato, su richiesta nostra, sempre aprendo un confronto con il Ministero e con ISPRA, per fare gli interventi necessari per la messa in sicurezza di quell'area.

Noi gestiamo il percolato che si produce in quella discarica e va a smaltimento ovviamente come rifiuto liquido (per informazioni tecniche più specifiche posso lasciare la parola alla collega che ha una memoria storica diversa dalla mia).

RAFFAELLA PETRALLA, *Tecnico del comune di Terni*. Buongiorno, sono Raffaella Petralla, appartengo all'Unità operativa acqua suolo della Direzione Ambiente del comune di Terni e mi occupo delle bonifiche sia del Sito di interesse nazionale che del Piano regionale,

Per quanto riguarda la questione delle discariche di Vocabolo Valle, sono diversi anni che affrontiamo il problema della presenza delle...

PRESIDENTE. Scusi, una mera curiosità: perché si dice Villa Valle in alcuni documenti?

RAFFAELLA PETRALLA, *Tecnico del comune di Terni*. Perché c'è un toponimo ambiguo, in tutta l'area i toponimi sono preceduti da Vocabolo; poi dal comune i Vocaboli sono stati tolti (ci abito, quindi lo so) e sono diventate strade, però ormai è conosciuta come Vocabolo Valle, quindi usiamo questo come toponimo di riferimento.

La presenza dei rifiuti solidi urbani all'interno di questa discarica aziendale dell'AST si contestualizza in un periodo che vede l'attività dal 1978 al 1997. La coltivazione è avvenuta contestualmente alla discarica delle acciaierie, tanto che nei vari sondaggi e i indagini effettuati per la caratterizzazione del sito è emerso che una parte della discarica RSU è interdigitata, quindi si alternano rifiuti delle acciaierie con rifiuti solidi urbani.

Il problema non è quindi che ci sono dei ricoprimenti giornalieri, il problema è che in una parte della discarica c'è una coltivazione contestuale, quindi alternanze...

PRESIDENTE. In una parte della discarica RSU. Escludete che invece nelle altre due ci sia anche dell'RSU?

RAFFAELLA PETRALLA, *Tecnico del comune di Terni*. Questo si esclude perché quelli erano

ambiti prettamente dell'acciaieria.

PRESIDENTE. Scusate se vi interrompo, ma per capire meglio questo punto: questo sorta di alternanza tra RSU e scorie di acciaieria com'era possibile? Era il comune che chiedeva all'acciaieria di alternare, c'era un accordo, era l'acciaieria che versava anche lì?

RAFFAELLA PETRALLA, *Tecnico del comune di Terni*. Sì, era l'ambito in cui venivano posizionati e abbancati i rifiuti, a un certo punto nel processo di coltivazione si interdigitavano. Lo sappiamo grazie alle indagini, perché facendo una carota si vedono non ricoprimenti giornalieri, ma proprio pacchi importanti di rifiuti dell'acciaieria che si alternano a rifiuti RSU, quindi questo è documentabile dalle indagini, senza accordi ufficiali.

PRESIDENTE. Voi escludete comunque che quegli scarti di acciaieria fossero semplicemente una minima parte per la copertura giornaliera?

RAFFAELLA PETRALLA, *Tecnico del comune di Terni*. Questo della copertura giornaliera penso che sia stato rintracciato su qualche documento, di cui però adesso non ho traccia, però so che c'è un documento in cui sembra che l'acciaieria prestasse al comune materiale per il ricoprimento giornaliero, però il fatto evidente che viene fuori dalle indagini è questa alternanza che testimonia una contemporaneità della coltivazione. Un ambito della discarica RSU era coltivato unitamente all'AST.

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Volevo fare una precisazione rispetto a delle valutazioni tecniche che si possono fare anche rispetto alle eccezioni che fa l'acciaieria sul fatto che questa contaminazione da cromo sia dovuta alla coltivazione della discarica RSU.

Come ho detto prima, noi gestiamo il percolato dei rifiuti della nostra discarica, le analisi le facciamo per il conferimento all'impianto autorizzato per lo smaltimento di questo percolato.

PRESIDENTE. Qual è l'impianto autorizzato e dove si trova?

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Questo lo deve chiedere a lei, ma il tecnico che si occupa di questa cosa in questo momento non c'è, comunque è stata fatta una gara... perché poi gli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi non sono tantissimi soprattutto nel centro

BOZZA NON CORRETTA

Italia.

Le analisi che ci permettono di conferire il percolato in discarica non hanno mai registrato concentrazioni di cromo esavalente all'interno del liquido, cosa che invece accade per il percolato della discarica.

PRESIDENTE. Quindi il percolato che raccogliete voi e portate fuori...

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Sì, è quello prodotto da quella zona della discarica che era destinata a rifiuti solidi urbani del comune di Terni.

PRESIDENTE. Nel processo della galleria il comune di Terni non è parte civile. Per quale motivo non vi siete costituiti parte civile?

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Non ho idea, noi non c'eravamo, il processo è del 2015, non so perché il comune abbia ritenuto di non doversi costituire parte civile rispetto a questa cosa.

PRESIDENTE. Nessuno del comune è stato coinvolto in queste indagini, che a voi risulti?

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Non lo so, io facevo il tecnico all'ARPA e quindi partecipavo ai campionamenti che sono stati fatti di queste scaturigini che provenivano dalla volta della nuovissima galleria costruita al di sotto, però non ho mai visto il comune di Terni partecipare a questo.

PRESIDENTE. Qual è la vostra posizione, vista la complessità di questa RSU che poi alla fine ha una notevole presenza di scorie la vostra posizione, per quanto riguarda la rimozione? Sono previsti lavori per l'adeguamento alla 36 del 2003?

RAFFAELLA PETRALLA, *Tecnico del comune di Terni*. Rispetto all'aspetto di rimozione diciamo che verranno valutate altre soluzioni, visto che c'è anche un progetto di ampliamento da parte dell'AST.

Gli ultimi aggiornamenti che sono stati fatti congiuntamente all'AST sono stati quelli di verificare se la discarica RSU fosse interessata da infiltrazioni che venivano dai rilievi di monte, e

BOZZA NON CORRETTA

con l'acciaieria abbiamo definito congiuntamente un piano di indagine volto a verificare questo aspetto.

L'acciaieria ha commissionato questo studio al Politecnico di Torino, però chiedendo al comune se fosse d'accordo. Le indagini effettuate hanno accertato che non c'è un deflusso che viene da monte, che attraversa la discarica RSU e che poi interessa la discarica delle acciaierie e confluisce all'interno della galleria Tescino.

Questo era un primo aspetto importante da approfondire per capire quanto l'RSU potesse essere coinvolta in questo dissesto idrogeologico. L'acciaieria deve ancora presentare la relazione finale delle indagini, però abbiamo visto i primi dati che sono stati presentati anche al Ministero dell'ambiente e ci ha sollevato molto il fatto che non ci fosse questo deflusso dal rilievo di monte all'interno della discarica RSU.

PRESIDENTE. Visto che l'acciaieria rimanda al comune la responsabilità di questo inquinamento, in base alle carte il vostro possesso ritenete che la discarica A, quella delle scorie dell'acciaieria, sia completamente impermeabilizzata oppure potrebbe avere una sorta di buco o comunque di impermeabilizzazione non costante?

RAFFAELLA PETRALLA, *Tecnico del comune di Terni*. L'impermeabilizzazione di fondo?

PRESIDENTE. Sì.

RAFFAELLA PETRALLA, *Tecnico del comune di Terni*. Mi sembra che una parte dell'acciaieria non sia impermeabilizzata proprio perché è stata coltivata prima del decreto che imponeva l'impermeabilizzazione del fondo.

PRESIDENTE. È la discarica A?

RAFFAELLA PETRALLA, *Tecnico del comune di Terni*. Sì.

PRESIDENTE. Ci sono altre domande?

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Io colgo l'occasione, visto che voi siete i rappresentanti dello Stato in questo momento, per sollecitare il Ministero dell'ambiente a riaprire

BOZZA NON CORRETTA

nel più breve tempo possibile questo tavolo e andare in Conferenza di servizi anche per confrontarsi con una nuova Amministrazione che è informata da funzionari, tecnici e dirigenti del comune, ma gradirebbe un confronto con il ministero.

PRESIDENTE. Stimoleremo anche il Ministero della difesa, che ha una parte.

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Grazie.

PRESIDENTE. Per quando riguarda l'aria quali sono le vostre considerazioni? A parte che c'è stata una relazione sulla diossina della IV Commissione, che è stata molto dura, da parte dei comitati c'è molto scetticismo, perché si dice che si tende a sottovalutare il problema dell'inquinamento in generale, la stessa ARPA lamenta una carenza di personale e il fatto che sia la polizia locale che la provincia non abbiano più grosse risorse, il Comando dei Carabinieri sta a Perugia, l'ARPA sta a Perugia, quindi qual è la vostra posizione in generale sui controlli? In particolare sulla questione dell'aria com'è la situazione?

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Giuste le lamentele dell'ARPA rispetto al fatto che c'è una carenza di personale, negli ultimi anni l'ARPA è stata interessata da un processo di riorganizzazione che ha centralizzato nella figura del direttore generale tutte le funzioni dell'agenzia, levando i vecchi direttori di dipartimento e la Direzione tecnica che stava in capo alla Direzione generale.

Credo che sia indispensabile ripristinare una certa autonomia sul territorio, riproponendo la figura del Direttore di Dipartimento, che sta sul territorio e che quindi vive la realtà del territorio con i cittadini, con le istituzioni, con i portatori di interesse, con tutti coloro che vivono questo territorio e soprattutto ci vivono.

I controlli effettuati da ARPA sono quelli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo, scelgono su cosa e quali fare. La conca ternana dal punto di vista dell'aria ha delle criticità evidenti, ce lo dicono i dati, ce lo dicono le centraline di monitoraggio della qualità dell'aria, ce lo dicono i campionamenti fatti sulle matrici alimentari, sulle matrici ambientali. Ad oggi, l'unico strumento che un comune può avere a disposizione per intervenire sulla qualità dell'aria è relativo agli interventi che possono essere eseguiti e alla possibilità di intervenire con le ordinanze per quanto riguarda le limitazioni al traffico, perché sappiamo benissimo che soprattutto in un ambiente come questo, una conca in cui ci sono gravi problemi di condizioni meteo sfavorevoli alla dispersione

BOZZA NON CORRETTA

degli inquinanti specialmente nei mesi invernali, i contributi alle polveri sottili sono quota parte dovuti ovviamente all'industrializzazione che c'è in quest'area, ma una parte (non si può negare) è dovuta al traffico veicolare e soprattutto agli impianti di combustione a biomassa.

Gli strumenti che avevamo a disposizione appena arrivati erano quelli ordinatori, cioè le varie ordinanze di limitazione al traffico e di limitazione all'uso degli impianti di combustione, abbiamo incrementato di un giorno rispetto al blocco degli anni precedenti per capire quanto potesse influire un giorno in più, con grossa fatica perché questi tipi di interventi non sono ben accettati dalla popolazione, e, ancorché sia evidente che ci sono delle criticità, il sacrificio di non poter utilizzare la macchina non è assolutamente ben visto.

PRESIDENTE. Forse il cittadino pensa che con l'acciaieria e tutti questi impianti ve la prendete con lui...

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Assolutamente sì, infatti io ho parlato di contributi diversi, non ho parlato di soluzione del problema con il blocco del traffico o con le limitazioni agli impianti di combustione, ho parlato di quello che si fa in quasi tutta Italia, vediamo che il bacino padano è intervenuto con un accordo di programma che prevede le limitazioni al traffico per tutti i giorni della settimana, dal lunedì al venerdì, sulla base di studi che evidentemente nel lungo termine hanno visto una riduzione delle concentrazioni di PM10 con questo tipo di interventi.

PRESIDENTE. Invece per quanto riguarda l'abbattimento nel 2015 delle galline per uova con metalli pesanti, PCB, diossine... abbiamo fatto diverse audizioni, si conosce sempre l'inquinante ma non si sa mai chi sia il responsabile.

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Non si sa mai il responsabile perché in realtà non c'è stato un vero e proprio coordinamento rispetto all'attività svolta sul territorio. A seguito di quei superamenti di tenore massimo per alcune matrici alimentari, nel 2014 e nel 2015 è stato istituito un tavolo in regione, ai sensi della DGR 510 del 2015 emanata dalla Giunta regionale, tavolo regionale che aveva come protagonisti l'ARPA Umbria, l'Istituto Zooprofilattico e l'ASL, coordinati da un servizio della regione, il Servizio di prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare.

Questo tavolo prevedeva dei campionamenti di matrici alimentari per quanto riguarda

l'Istituto Zooprofilattico e l'ASL, e matrici ambientali, che erano i terreni e le acque sotterranee a cui si è aggiunto un monitoraggio delle deposizioni in una fase successiva, per quanto riguarda l'ARPA.

Entrambi gli enti hanno provveduto ad effettuare campionamenti richiesti, quello che è mancato a mio avviso è stato il coordinamento regionale rispetto ai risultati che si sono ottenuti, perché, a fronte dei superamenti dei livelli di azione che si sono verificati nel 2014, nel 2015 e su qualche campione del 2016, tengo a precisare che nel 2017 e nel 2018 non ci sono stati superamenti dei tenori massimi e c'è stato per qualche campione un avvicinamento al livello di azione.

La norma ci dice che quando ci avviciniamo a livello di azione è necessario insistere con il monitoraggio e soprattutto incrociare i risultati che già abbiamo per capire quali sono le sorgenti che producono questi aumenti di contaminanti.

A fronte di una grande quantità di campionamenti fatti da ARPA e da ASL, non c'è stato il coordinamento necessario per valutare realmente questi dati. Siccome il comune di Terni oltretutto era stato escluso da questo tavolo della DGR 510, ho scritto immediatamente alla regione Umbria chiedendo prima di tutto i risultati e la relazione che è prevista nella DGR stessa, e soprattutto anche una rivisitazione di questa DGR, con enorme difficoltà sono riuscita a farmi dare i risultati dalla regione e con altrettanta difficoltà sono riuscita a riunire il tavolo della DGR 510. Questo è successo non più di una settimana fa.

PRESIDENTE. Una parentesi precedente, non ricordo se mi avete risposto. Chiedo se abbiate valutato per quanto riguarda la 36 del 2003 un adeguamento...

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Queste sono valutazioni che vorrei mettere sul campo nel momento in cui avrò un confronto con il Ministero dell'ambiente. Io devo capire cosa devo fare perché non ho gli strumenti per riuscire a valutare se sia la soluzione opportuna oppure ci siano altre soluzioni che possono essere percorse per risolvere questo problema.

PRESIDENTE. Altra domanda: visto che avete detto che la situazione dell'aria nella conca ternana è critica e avete fatto delle ordinanze di blocco del traffico, se le situazioni continuano così, avete in mente, oltre al blocco del traffico, di prendere qualche provvedimento, visto che il sindaco ha la tutela della salute, avete in mente di intraprendere qualche azione forte oppure semplicemente il blocco del traffico?

LEONARDO LATINI, *Sindaco di Terni*. Oltre al blocco del traffico, ampliando l'ordinanza adottata nello scorso anno, abbiamo adottato un'ordinanza che vieta l'utilizzo degli impianti a biomassa che non hanno determinate caratteristiche, e questo lo abbiamo fatto per un periodo di tempo di quattro giorni, anche in questo caso attirandoci gli strali di tanti concittadini che si scaldavano con i caminetti.

Come è stato detto prima, è stato già aumentato di un giorno rispetto alla precedente prassi il blocco del traffico, e portato a quattro giorni il blocco dell'utilizzo di questi impianti alimentati a biomasse. A dicembre 2018 è stato sottoscritto un accordo di programma tra la regione Umbria e il Ministero dell'ambiente, accordo che come obiettivo quello di migliorare la qualità dell'aria e contrastare l'inquinamento soprattutto da PM10 nella nostra conca, c'è un protocollo che stanziava dei fondi per tutta l'area della conca ternana, quindi sostanzialmente per noi e la città di Narni, fondi di circa 4 milioni, somma non particolarmente ingente soprattutto in relazione alle necessità della nostra città.

In questo caso dovrà essere messa in atto una serie di azioni all'interno di questo protocollo che è stato stipulato dal Ministero dell'ambiente e dalla regione, e dobbiamo adesso valutare quali sono le vie per utilizzare queste risorse che sono già state ripartite in base ad alcuni criteri, per far sì che la qualità dell'aria migliori, ad esempio la parte destinata all'adozione di veicoli non inquinanti.

Noi dobbiamo fare i conti con una realtà come la nostra che ha una criticità ambientale soprattutto a livello di qualità dell'aria significativa, ma sconta dal punto di vista economico una ormai lunga crisi, che ha di fatto limitato anche le possibilità dei cittadini di acquistare nuove macchine, ma anche di curare gli stili di vita, di evitare di scaldarsi con i caminetti.

In questo momento scontiamo un lungo periodo che inizia dalla fine degli anni '90, si accentua a metà degli anni 2000, ha visto a fine anni 2000 ulteriormente abbattersi su di noi questa crisi industriale significativa, e questo ha impoverito il tessuto sociale ed economico della nostra città in maniera significativa.

Tutto questo ha un risvolto anche a livello ambientale e di salute pubblica, perché i cittadini quando sono in crisi si curano meno, non hanno possibilità diverse di locomozione, tra l'altro il nostro è un comune in dissesto, con delle risorse limitate, quindi non possiamo incidere ad esempio sulla mobilità pubblica perché non abbiamo le risorse sufficienti per poter implementare tutto quello che sarebbe necessario che il trasporto pubblico locale avesse, quindi c'è una serie di criticità non soltanto di natura ambientale che deve essere messa a sistema con le altre criticità che purtroppo la nostra città sconta ormai da troppo tempo.

BOZZA NON CORRETTA

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Volevo aggiungere che, visto il nostro problema di comune in dissesto (lo specificherà meglio il sindaco), cercheremo di sfruttare tutte le opportunità che voi ci proponete, non ultimo il progetto PRIMUS sulla mobilità sostenibile, che vede dei finanziamenti a disposizione per i comuni per progetti sulla mobilità alternativa comunque, agevolazioni per la realizzazione di piste ciclopedonali o l'incentivazione all'utilizzo delle biciclette. Noi stiamo facendo questo tipo di lavoro, certo i problemi in questa città ci sono, è necessario gestirli nel modo adeguato, e secondo me la gestione deve essere fatta da tutti gli enti presenti sul territorio, a partire dall'ARPA come organo tecnico molto importante, da ASL che tutela la salute, la regione Umbria. Dobbiamo fare gruppo per risolvere il problema.

PRESIDENTE. Io ho un'ultima domanda a cui avevo accennato. Visto che la relazione Dioxins è molto critica sulle istituzioni, volevo conoscere il vostro parere su questa relazione e se avrà delle conseguenze.

BENEDETTA SALVATI, *Assessore del comune di Terni*. Diciamo che la Commissione ha relazionato quanto è successo, nel senso che ha messo in evidenza le criticità che ci sono state in quel periodo. Ho detto già prima che l'obiettivo adesso è quello di ricostruire un lavoro rispetto a a queste criticità, perché è indispensabile, non possiamo fare a meno degli enti di controllo che stanno sul territorio avvalendoci di altri enti esterni, chi sta qui deve lavorare per quello che deve fare, deve lavorare su Terni con serietà, con trasparenza, con sincerità, perché soltanto in questa maniera si riesce a gestire e ad affrontare i problemi.

LEONARDO LATINI, *Sindaco di Terni*. Come ho detto prima, siamo un comune in dissesto, cosa che rallenta in maniera significativa anche le capacità gestionali ordinarie. Un esempio banale: ieri è stata adottata una delibera, è stato deliberato in Giunta un progetto per l'installazione di alcuni piezometri per la caratterizzazione della ex discarica di Papigno per un ammontare di circa 158.000 euro, è stato deliberato il progetto ma noi non possiamo impegnare le spese, perché abbiamo avuto il bilancio stabilmente riequilibrato soltanto da una settimana e adesso dobbiamo fare tutti i bilanci (il bilancio di esercizio entro 30 giorni, i preventivi, i consuntivi dei due anni precedenti), quindi abbiamo almeno quattro approvazioni di bilancio e gli avanzi vincolati, fino a quando non sono appostati in bilancio non li possiamo utilizzare, e questo ovviamente rallenta ulteriormente la capacità della macchina organizzativa.

BOZZA NON CORRETTA

Spesso si è parlato anche di crisi ambientale complessa, di necessità di finanziamenti di cui abbiamo molto bisogno, ma avremmo anche bisogno di un'azione anche di natura diversa. All'interno del comune di Terni abbiamo delle risorse scarsissime, che sono dedicate dal punto di vista del personale, abbiamo due ingegneri, un geologo e un amministrativo e mezzo, se non vado errato, quindi anche da parte del Ministero non so se ci possano essere dei distacchi in favore dei comuni in dissesto che hanno delle difficoltà per quanto riguarda anche la possibilità di ampliare la pianta organica dei dipendenti.

Questa potrebbe essere un'azione che va al di là della mera erogazione di fondi, e potrebbe anzi per noi costituire una risorsa fondamentale, forse ancor più di quella del denaro, perché ci permetterebbe di gestire e di sbloccare delle situazioni che noi non riusciamo ad affrontare in tutta la loro completezza perché scontiamo una carenza di personale significativa.

Proprio perché siamo in dissesto abbiamo l'impossibilità o comunque l'enorme difficoltà di reclutare ulteriori soggetti da mettere a lavorare in questo che per noi è comunque un aspetto significativo su cui la nostra Amministrazione vuole andare ad incidere.

Abbiamo voluto dare un cambio di passo anche sotto il profilo ambientale e credo che in qualche modo la città lo stia percependo, però noi dobbiamo avere le risorse per poter attuare i propositi e le idee che abbiamo voluto mettere in campo.

PRESIDENTE. Grazie.

Dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 14.